

se, et ave di gratia il provedador sier Marco da Pesaro di fuzer e zonzer li a Sazil. *Etiam* li nostri fanti, erano in Cremons, è partiti. Et conclude, tutti quelli castellani è acordati con i nimici etc. Noto: è con questi il signor Malatesta Baion e Piero da Longena condutieri nostri, con homeni d'arme . . . et cavali di stratioti numero 500, et altri lizieri.

326 *Sumario e copia di una letera di domino Hironimo Savorgnan, data in Osopo, a dì 12 Febraro 1513 a hore 2 di note, al modo di terra ferma 1514, scritta a la Signoria nostra.*

Serenissime Princeps, etc.

Son certo che Vostra Signoria, per letere del locotenente et proveditor, averà inteso del nostro levarci da Udene, et per quanto alla specialità mia se appartiene, per una mia scrittura a essi signori locotenente et proveditore sporta la ne sarà informata. Mi doglio cordialmente di tanta jactura nostra, et confesso a Vostra Serenità, che partendome da Udene, mi ha parso lassar l'anima mia. Idio ne sia laudato! Lo magnifico proveditore ha fatto ogni cosa possibile per conservation di le cose di Vostra Serenità in questa Patria; circa ciò non dirò altro. A boca poi, piacendo a Dio, io mi son reduto in Osopo per beneficio di Vostra Serenità et con licentia et mandato del signor proveditore, locotenente et governatore. Ho meco missier Teodoro dal Borgo con cavali 60, missier Jacometo da Pinadello con cavali 5, et alcuni altri per fin a la somma di 15, che sono in tutto N. 80; mi trovo *etiam* aver provisionati 100 a le spalle. Prego Vostra Serenità mi proveda de li danari de ditti cavalli et fanti, et subito, et aciò se possa fare l'onor et utile di Vostra Serenità. Subito ch'io giunsi qui, scrissi a Venzon et alla Chiusa et in Cargna per inanimarli. Io, per quanto apartiene a questo loco, non dubito le forze de nemici, per esser questo loco de la natura che molte volte ho scritto a Vostra Serenità, la qual supplico che subito subito mi mandi li danari de ditti cavalli et fanti, aziochè da loro non sia abbandonato in tanta necessità. Io non so quello sia seguito de la mia famiglia che io ho de li, nè come le sia stà provisto; prego la Serenità Vostra per contento mio se degni farmi intendere quanto li sia statuito al mese per boche 22, per fiti di caxe etc. Io spero de ora in ora far sentir di me cose che a Vostra Serenità piacerano; et molto di missier Todaro,

mi laudo et contento. A Vostra Serenità me raccomandando.

In Osopo, a 12 Febraro 1514, hore do di note.

L'umile servitor

HIRONIMO SAVORGNAN.

Signori secretarii, vi prego mandatemi subito una zifra per bon rispeto.

Et per Colegio, a di 16, li fo risposto, laudando il suo bon proposito, e dil strenuo Todaro dal Borgo et Jacomo di Pinadello, di conservar quel loco, si per la indefessa fede sua, come per l'amor el porta a la Patria come benemerito zentilhomo nostro, exortandolo a far lo effecto. Et la paga per quelle zente si manderà per la via lui scriverà si la mandi, non essendo per mancar in alcuna cossa et provision etc., perchè si desidera l'honor et conservation sua; e a la consorte e fameglia è stà principiato a provederli al viver suo, et doman con il Senato se li deputerà conveniente provisione, che onoratamente la potrà viver. Et se li manda una zifra.

A tergo: *Magnifico domino Hironimo Savorgnan, nobili nostro dilectissimo.* 326*

A dì 17, la matina. Introe le galie di Baruto, 327 capitano sier Marco Antonio da Canal, state in Istria, per tempi, zorni . . . E fo sonato campanò justa il solito.

Di Padoa, dil capitano zeneral, di eri sera.

Come ha auto nova di Bassano dil conte Zuan Bernardin di l' Antignola suo nepote, che mandoe a custodia di Citadela, come con Anibal de . . . locotenente dil conte Francesco Rangon governador di le zente d'arme dil conte Guido Rangon, aver di sora Bassan roto e fracassato 500 fanti de i nimici todeschi, di qual molti è stà morti e parte presi, tra i qual il capitano loro Cristofolo Calepin, et non si sa s'il sia o morto o fato presone; et che durò il combater da la matina a di . . . fino a hore di vespero. Et che nostri avè grande favor da li contadini di quelle ville e teritorio bassanese.

Di rectori di Padoa e sier Domenego Trivisan, cavalier, procurator, savio dil Consejo. In consonantia, di la sopraditta vitoria, et occorrentie de li; et come si manda danari.

Et in la lettera dil capitano zeneral è: come el vol venir in questa terra per esser do hore in Colegio, et l'ha a dir cosse che importa e zercha le zente